



ISTITUTO COMPRENSIVO 2 I.C.RAVARINO (MO)

Via Roma, 173/B – 41017 RAVARINO (MO) - C.F. 94186540368

C.M.: MOIC84900D - Tel. 059 800880 – 059 800881

E-mail: moic84900d@istruzione.it - sito: www.ic2ravarino.edu.it – moic84900d@pec.istruzione.it



Scuola IC 2 RAVARINO

a.s. 2022/2023

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	0
☐ minorati vista	0
☐ minorati udito	1
☐ Psicofisici	30
2. disturbi evolutivi specifici	0
☐ DSA	35
☐ ADHD/DOP	0
☐ Borderline cognitivo	0
☐ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	0
☐ Socio-economico	1
☐ Linguistico-culturale	35
☐ Disagio comportamentale/relazionale	2
☐ Altro	0
Totali	104
% su popolazione scolastica	18,25
N° PEI redatti dai GLHO/GLO	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	28

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No (specificare)
Insegnanti di sostegno	Attività in presenza individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività in presenza laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	Attività con la metodologia della Didattica Digitale Integrata o Didattica a Distanza	SI
PEA	Attività in presenza individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività in presenza laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

	Attività con la metodologia della Didattica Digitale Integrata o Didattica a Distanza	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività in presenza individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività in presenza laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
	Attività con la metodologia della Didattica Digitale Integrata o Didattica a Distanza	NO
NOTutor (nella Scuola Secondaria di Secondo grado)	Attività in presenza individualizzate e di piccolo gruppo	-
	Attività in presenza laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	-
	Attività con la metodologia della Didattica Digitale Integrata o Didattica a Distanza	-
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor	Attività laboratoriali BES	SI
ALTRO: Referente screening per l'individuazione precoce dei DSA	Infanzia e Primaria Formazione (corsi del Usp-Npia) Somministrazione prove (individuali e collettive) Correzione e tabulazione Restituzione e consulenza ai team Raccordo col nuovo Centro unico DSA di Modena	SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Partecipazione a GLHO/GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Partecipazione a GLHO/GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Partecipazione a GLHO/GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI

	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Partecipazione a GLHO/GLO	NO
	Altro:	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Partecipazione a GLHO/GLO	SI
	Altro: Incontri formativi/informativi genitori alunni BES -	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI?
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; (STATALI E PEA)					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	

Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La pianificazione e la realizzazione dei percorsi di inclusione nascono dalla collaborazione delle varie figure professionali della scuola e inter-istituzionali. La Scuola, nella figura del Dirigente Scolastico e delle professionalità competenti, elabora e inserisce nel P.T.O.F. azioni e percorsi per aumentare il livello di inclusività e li condivide con tutte le componenti.

L'impegno del nostro Istituto è quello di soddisfare i bisogni di tutti gli alunni, utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione. Tra le finalità educative viene posta particolare attenzione su:

- Alfabetizzazione, per assicurare a tutti il raggiungimento delle capacità di codificare e decodificare una pluralità di linguaggi e per accompagnare gli alunni stranieri nell'acquisizione della lingua italiana come elemento di integrazione sociale.
- Promozione del benessere per la costruzione di un clima relazionale positivo fra alunni, genitori e docenti quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio.
- Integrazione, per predisporre migliori condizioni di accoglienza e per progettare percorsi formativi individualizzati rivolti a bambini e ragazzi con disabilità.

A tal fine

La scuola:

Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione); Sensibilizza la famiglia a diventare parte attiva, a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo condiviso e la sostiene nell'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Il Dirigente Scolastico: Partecipa alle riunioni del GLI e dei GLO ; È messo a conoscenza dalla funzione strumentale del percorso scolastico di ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali;

Interviene direttamente nel caso in cui si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti; Favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola e agenzie educative del territorio. GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusività): Ha il compito di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà .

Il GLI: svolge i seguenti compiti: rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici rilevazione del livello di inclusività della scuola elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"

GLO : è un gruppo di lavoro composto dalla funzione strumentale inclusione e/o dal Dirigente scolastico , dal Consiglio di Classe (insegnanti curricolari e di sostegno), dagli operatori ASL che seguono il percorso educativo dell'alunno con disabilità, dall'educatore e dall'assistente sociale, laddove sia presente, e dai genitori dell'alunno. I soggetti presenti contribuiscono, in base alle loro conoscenze e competenze specifiche, all'elaborazione e alla verifica del Piano Educativo Individualizzato e da verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico. IL GLO si riunisce almeno due volte l'anno (generalmente tra ottobre/novembre e maggio/giugno), in date concordate/proposte dalla NPIA competente per territorio.

Il collegio docenti:

Delibera il PAI

Il Consiglio d'Istituto: ha il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.

Le Funzioni Strumentali e Referenti per l'inclusione Disabilità/BES/DSA:

Elaborano, raccolgono e archiviano la modulistica per l'inclusione; coordinano docenti e team nella fase di accoglienza e progettazione didattica degli alunni con BES (per competenza); svolgono azioni di screening e monitoraggio per l'individuazione dei destinatari e dei bisogni; offrono consulenza ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione degli alunni con disabilità e dell'inclusione nelle classi; partecipano al GLI; collaborano alla stesura del PAI; collaborano con i servizi sociali del territorio e con altre realtà scolastiche; promuovono attività di formazione e aggiornamento. Collaborano con i docenti delle classi e con i referenti tecnici dell'AUSL per favorire la valutazione e l'attivazione dei percorsi di certificazione degli alunni che evidenziano particolari difficoltà.

Consiglio di classe o Team docente:

Svolge un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe, ossia: rileva e riconosce alunni con Bisogni Educativi Speciali sulla base di documentazione clinica presentata dalla famiglia o sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche; Verbalizza e motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte; Redige un Piano di

Lavoro; Collabora con la famiglia e con il territorio; Monitora l'efficacia degli interventi progettati; Condivide il Piano di Lavoro con l'insegnante di sostegno (se presente) e con le varie figure che collaborano all'interno della classe (educatori, assistenti alla comunicazione...).

La Famiglia:

Informa il Dirigente Scolastico e i docenti di classe, o viene informata, della situazione problematica. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio. Condivide i contenuti del PDP o del PEI, all'interno del proprio ruolo e della propria funzione.

L'AUSL:

si occupa degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico: redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.

Ai Servizi Sociali viene affidato il compito di ricevere la segnalazione da parte della scuola e di rendersi disponibili ad incontrare le famiglie; su richiesta della famiglia, coordinare con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno; attivare autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà o fatti di rilevanza giudiziaria o penale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel corso dell'anno la Scuola promuove corsi di formazione sul tema dell'inclusione e dell'integrazione avvalendosi del supporto del CTS di Modena e del CTI distrettuale per lo sviluppo professionale e la diffusione di buone pratiche, attraverso l'adesione a reti di scuole e di scopo. Operativamente il nostro Istituto, sulla base di quanto sottolineato dalle nuove norme in materia di DSA e dalle Direttive ministeriali del 27 Dicembre 2012 relative agli alunni con BES, ritiene importante:

- proseguire e potenziare il rapporto di collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia al fine di realizzare eventi di formazione e sensibilizzazione;
- Proseguire l'aggiornamento/Formazione sulla CAA;
- Formazione sulla LIS (Lingua dei segni italiana);
- Collaborazione con il Polo unico per i DSA di Modena;
- Gestione delle classi/sezioni difficili;

- Elementi di base di didattica in contesti plurilingue;
- agevolare la partecipazione di docenti a corsi di formazione funzionali;
- consentire la partecipazione agli incontri di formazione agli educatori che collaborano con la nostra scuola;
- potenziare l'aggiornamento/formazione sull'uso di piattaforme e strumenti utili alla didattica a distanza, con particolare riguardo alla flessibilità per gruppi di livello e/o di interesse.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il filo conduttore che guida l'azione della scuola è quello del diritto all'apprendimento, finalizzato al raggiungimento del successo formativo da parte di tutti gli alunni. Nell'ottica di una valutazione inclusiva, la scuola propone strategie che tendono a valutare i progressi degli studenti in termini di conoscenze, abilità e competenze commisurate alle potenzialità di ciascuno.

Attraverso attività di autovalutazione, valutazione tra pari e co-valutazione si promuove una valutazione formativa che sostenga e incentivi la partecipazione e l'inclusione di tutti gli alunni, favorendo un apprendimento in ottica costruttivista. È necessaria una condivisione di criteri a vari livelli (alunni, genitori, docenti e Dirigente Scolastico), pertanto le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si baseranno su:

- attenta analisi della situazione di partenza;
- costanti osservazioni e verifiche in itinere per determinare anche i successivi passi da compiere nella progettazione didattica;
- maggior condivisione collegiale/a livello di consiglio di classe/sezione dei percorsi di inclusione per favorire un'organizzazione sinergica della didattica
- condivisione del valore della valutazione formativa come processo per tutti gli alunni, in particolare per quelli con Bisogni Educativi Speciali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Gli insegnanti esplicitano la professionalità docente in un team responsabile dell'azione educativa degli allievi in collaborazione anche con il personale educativo assistenziale e il personale ATA. Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si terrà conto: dell'organico di sostegno; della possibilità di implementare metodologie didattiche inclusive quali l'apprendimento cooperativo, il peer tutoring, attività laboratoriali, ecc; della precedente esperienza scolastica dell'alunno; altre certificazioni medico-specialistiche; delle indicazioni fornite dalla famiglia. Occorre rafforzare il confronto e la collaborazione tra docenti di classe, docenti di sostegno e PEA.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (Servizi di NPIA, Servizi Sociali, associazioni del territorio...) per favorire il benessere dello studente e prevenire situazioni di disagio. La scuola, in accordo con il servizio di Pediatria di Comunità, fa riferimento al protocollo di somministrazione farmaci per la provincia di Modena. A inizio anno scolastico viene effettuato un incontro di formazione con la pediatria di Comunità che vede coinvolti tutti i docenti e i collaboratori scolastici interessati. Per particolari esigenze si organizzano incontri specifici con il pediatra di base e la famiglia. L'Istituto proseguirà con la collaborazione delle risorse umane e professionali presenti sul territorio con: il CTS di Modena, il CTI di Castelfranco Emilia, il Comune di Ravarino, il servizio di NPIA AUSL MO, il nuovo Polo unico per i DSA di Modena, équipe mediche, psicologa dell'Istituto (sportello psicologi), Cooperative sociali quali la "Domus" per l'individuazione del Personale Educativo e la Fondazione Cassa di risparmio di Modena per progetti destinati agli alunni stranieri.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti d'azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/alunni, sia le finalità dell'agire stesso, ovvero l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune" (nota MIUR). La collaborazione scuola-famiglia è il prerequisito fondamentale per il successo scolastico dell'alunno; è importante che le finalità della Scuola siano condivise dalla famiglia perché i migliori risultati si hanno proprio quando genitori e insegnanti collaborano. Le modalità di comunicazione con le famiglie sono improntate sui principi di trasparenza, correttezza e partecipazione.

La famiglia è corresponsabile nelle pratiche inerenti l'inclusione, pertanto sono coinvolte in tutte le azioni di progettazione e nella realizzazione degli interventi inclusivi.

- Pertanto la scuola si impegna ad assicurare: il coinvolgimento attivo nella redazione dei PDP/PEI e nei passaggi essenziali di tali percorsi scolastici, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa come la gestione dei comportamenti e la responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti;
- un costante confronto con i docenti o con il coordinatore di classe per ogni situazione/problema che possa verificarsi nell'ambito scolastico; partecipazione agli incontri programmati tra scuola e famiglia e con l'équipe multidisciplinare della ASL, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;

- potenziare il coinvolgimento delle famiglie, del Comitato dei genitori e del Consiglio di Istituto anche nelle attività di inclusione.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). In questi documenti vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni alunno si provvederà a costruire un percorso finalizzato a rispondere ai bisogni di individuali e in particolare:

- ad arricchire le progettazioni di attività comuni a tutti gli alunni a favore dell'inclusione;
- a favorire la conoscenza della CAA, anche attraverso gli e-book;
- a strutturare gli apprendimenti in modo da permettere a tutti e a ciascuno di sviluppare competenze;
- a monitorare la crescita personale e favorire il successo nel rispetto della propria individuali;
- a monitorare l'intero percorso;
- a promuovere verifiche comuni strutturate (Prove d'Istituto).

La personalizzazione consisterà nelle procedure di individuazione dei bisogni e personalizzazione nella progettazione di attività che si avvalgano di strumenti, materiali e risorse adeguati ai differenti stili di apprendimento, nell'adozione nonché di strategie e metodologie collaborative e operative, con l'utilizzo di differenti mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. I Consigli di Classe e i Team dei Docenti porranno particolare attenzione ai percorsi formativi inclusivi di ciascun alunno con bisogni speciali.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola si impegna a:

- valorizzare le risorse professionali esistenti sia all'interno della scuola stessa che all'esterno, come è già stato fatto coinvolgendo alunni nei laboratori, attivando lavori di gruppo sia in classe che fuori, attivando anche progetti da svolgersi in orario extracurriculare;
- valorizzare le compresenze, in particolare tra insegnanti di sostegno e PEA, per catalizzare il lavoro didattico della classe;
- potenziare il lavoro di gruppo.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Valutata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di predisporre opportuni progetti di inclusione, utilizzando tutte le risorse disponibili e acquisendo eventuali risorse aggiuntive che possano consentire una migliore realizzazione dei progetti inclusivi. Per poter attivare, monitorare, verificare e valutare gli esiti di un progetto di inclusione sarebbero necessarie Risorse umane oltre la formazione dei docenti che si ritiene indispensabile (personalizzazione, gestione dell'aula, apprendimento cooperativo, altre strategie inclusive):

- La presenza di almeno un docente di sostegno per ogni classe ad alto numero di alunni con disabilità.
- La personalizzazione degli interventi può dare risultati se si hanno gruppi meno numerosi di alunni con problematiche DSA/BES
- Un numero maggiore di ore di sostegno nelle classi con più alunni disabili.
- Risorse materiali e tecnologiche
- Stampanti wi-fi con PC dotati di sintesi vocali
- Software didattici e riabilitativi
- Materiali per alunni certificati L.104 (palloni, tappeti, attrezzature varie);
- Allestire, là dove possibile, spazi dedicati per alunni con gravi disabilità, arricchendo quelli esistenti con materiali, anche multimediali, utili alla personalizzazione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il nostro Istituto garantisce la continuità educativa tra i diversi ordini di scuola attraverso:

- la pianificazione di un progetto educativo organico e condiviso;
- il curriculum verticale;
- lo sviluppo di un progetto di continuità con valutazione e attività programmate dai docenti dei tre ordini e gli ordini di scuola per ridurre le negative regressioni sia nel campo comportamentale e relazionale sia nel campo dell'apprendimento;
- la realizzazione di un percorso di accoglienza e inserimento iniziale in stretta collaborazione con le famiglie ed i servizi presenti nel territorio;
- un'attenta analisi delle situazioni critiche nel momento della formazione delle classi prime di ogni ordine di scuola. Inoltre, per assicurare continuità nella realizzazione del progetto di vita dei ragazzi, la scuola accompagna gli alunni con BES e le loro famiglie nel passaggio alla scuola Secondaria di II grado con specifiche attività di Orientamento.